

Articolo tratto dal numero n. 72 aprile 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

In viaggio tra le emozioni

La motivazione ad apprendere per la vita

Orizzonte scuola - di De Angelis Giovanna



"Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi"
Il piccolo principe - Antoine De Saint-Exupéry

La conduzione di una classe, la gestione del gruppo, la coesione, condivisione e interrelazione che si vengono a creare tra individui differenti "costretti" ogni giorno, per nove mesi all'anno, a convivere in un piccolo spazio comune, ritengo che siano elementi di riflessione imprescindibili per qualsiasi insegnante. Stretti tra l'ansia della progettazione disciplinare da portare a termine, le Unità di Apprendimento da svolgere, i progetti da realizzare, i compiti di realtà da stabilire e pianificare, le competenze da promuovere, valutare e certificare, spesso si perdono di vista **gli alunni, unici destinatari del processo educativo-didattico**.

Ogni novità, come l'arrivo in classe di un alunno straniero che non conosce la lingua italiana o l'emersione di difficoltà sempre più visibili in alcuni studenti e che richiedono interventi più mirati, rischia di essere vista come una montagna insormontabile da scalare, un ulteriore carico di lavoro, mal retribuito e, spesso, poco gratificante. Non voglio certo dire che siano tutte "rose e fiori", ma l'esperienza mi ha insegnato che l'affrontare le novità, persino quelle più spiacevoli, con l'ottimismo e col sorriso, risolvono già metà del problema. **Cerco di immedesimarmi negli altri, nelle esigenze e nei bisogni dei miei alunni** e credo sia un ottimo esercizio, non solo per creare empatia, ma per instaurare un duraturo rapporto di reciproca fiducia.

Ma se vi prendessero e vi scaraventassero in un luogo dove non conoscete nessuno, dove non c'è nessuno che abbia il vostro stesso colore di pelle, dove non comprendete nulla di ciò che vi viene detto e nessuno capisce ciò che dite, come pensate vi sentireste?
Smarriti, impauriti, timorosi, forse sareste terrorizzati!

Spesso, **vediamo solo con gli occhi e questo ci porta ad escludere tutte le emozioni, gli aspetti motivazionali che sottendono l'apprendimento**. Solo smuovendo, toccando l'emotività si può sperare di instillare nei propri alunni quel sano, puro, magico, piacere di apprendere che li accompagnerà per tutto l'arco della vita. **Autorevolezza ed empatia non sono in disaccordo**. Credo che, a volte, l'insegnante abbia timore di perdere il proprio habitus e il rispetto dei suoi alunni, mostrando di badare al loro lato emotivo o, peggio ancora, facendo trapelare i propri sentimenti. L'esperienza mi dimostra ogni giorno proprio il contrario. La "fatica" di apprendere diventa più leggera, il tempo scuola scorre velocemente e non ci sono problemi o difficoltà gestionali o di disciplina del gruppo classe. Il rapporto non si costruisce in un giorno, ci vogliono settimane, mesi e anche anni per "portarseli tutti dentro" e il processo non è definitivo. Si perderanno e dovrai trascinarli nuovamente a te, ma la gioia di leggere nei loro occhi l'attesa e il desiderio di vederti entrare in classe e di sentirli domandare, pieni di aspettative e desideri:

- "Maestra, oggi cosa faremo?"

- "Beh, oggi ci sdraieremo a terra, pancia all'aria, nasi in su, luci spente e proiettore della volta celeste puntato verso il soffitto e voi mi aiuterete ad individuare la stella polare. Si viaggia verso Nord, il vento è forte, il mare agitato, ma il cielo limpido e stellato. Siete pronti per partire?"

Ogni giorno partiamo per un viaggio, tra la grammatica, la storia o la geografia, a volte più avventuroso, a volte meno, ma con la convinzione di essere più ricchi e più forti al ritorno. Ogni novità, **ogni nuovo alunno è una ricchezza ed un arricchimento** per l'intera classe e per l'insegnante, ma tutto ciò si vede bene solo con il cuore, perché **l'essenziale è invisibile agli occhi**.



Giovanna De Angelis, docente IC Fara Sabina, Rieti